

Gita Sociale 2019 sulle Dolomiti d'Ampezzo

da domenica 25 agosto a domenica 1° settembre

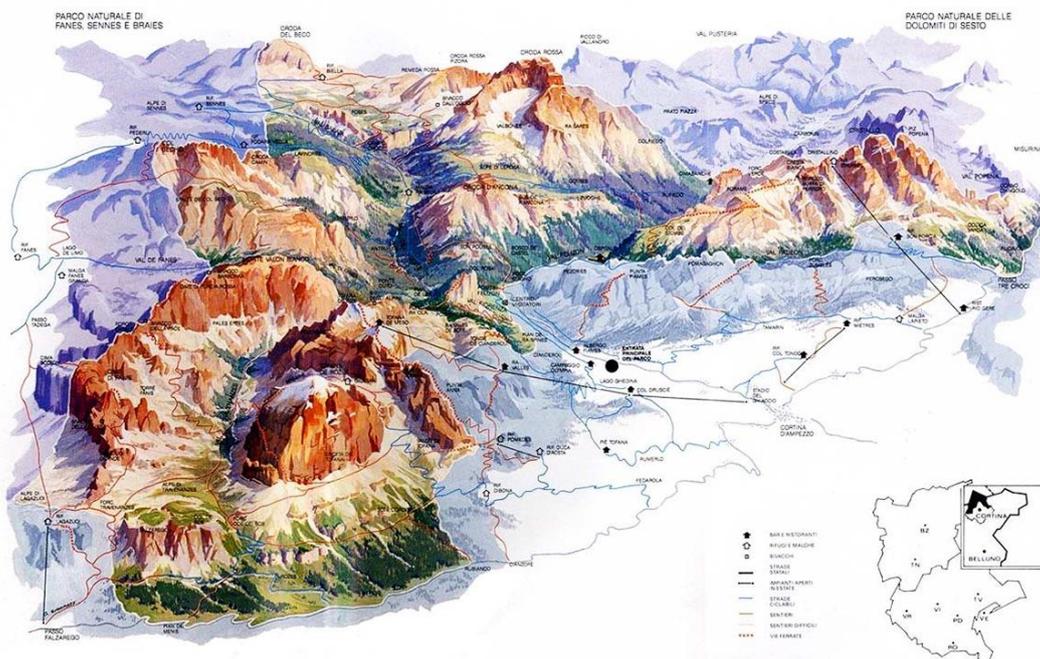
"Escursionismo e storia sulle Montagne patrimonio dell'Umanità"

A cura di Francesco Sulpizio AE



Il Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo, Istituito nel marzo del 1990, si estende su un'area di 11.500 ettari a nord del centro abitato di Cortina d'Ampezzo, al confine del Veneto con l'Alto Adige.

Nato con il consenso dell'Assemblea generale dei Regolieri, il Parco è stato affidato in gestione dalla Regione Veneto alla Comunanza delle Regole d'Ampezzo "in virtù della specificità delle forme antiche di gestione del patrimonio naturale ampezzano, da esse conservato e tutelato per centinaia di anni".



L'AREA PROTETTA



L'area protetta si configura a forma di cuneo con due diramazioni laterali e si inserisce verso nord nel parco altoatesino di Fanes, Senes e Braies, con il quale forma di fatto uno dei più vasti complessi naturalistici nel cuore delle Dolomiti. Nei territori non sono presenti insediamenti abitativi e comprensori sciistici. Nell'area protetta sono compresi i gruppi montuosi della Tofana, Fanis, Col Bechei, Croda Rossa d'Ampezzo e Cristallo, rispettivamente divisi dalla Val Travenanzes, Val di Fanes, Alta Valle del Boite e Val Felizon. La biodiversità faunistica e floristica è particolarmente ricca grazie alla

varietà degli habitat di acque e torbiere, di praterie e di foreste di alta quota, anche molto invecchiate, ma anche al basso livello di impatto che caratterizza da sempre la gestione regoliera degli ambienti silvo-pastorali.

LA FAUNA



Vivono nel parco 160 specie di animali vertebrati; fra essi si contano 31 specie di mammiferi, 113 specie di uccelli e 16 specie di anfibi, rettili e pesci. Animali facilmente avvistabili sono le marmotte, il capriolo, il cervo, lo stambecco, la volpe, lo scoiattolo, l'aquila reale, altri tipi di rapaci e tanti piccoli uccelli.

Ma nei boschi e nelle zone più sperdute si nascondono anche il gallo cedrone, la pernice bianca, il gufo reale, alcuni tipi di civetta, la lepre bianca e roditori come l'ermellino o il ghio.

LA FLORA



Moltissime anche le piante con 68 specie di alberi e arbusti, 32 specie di felci ed equiseti e più di 1000 specie di fiori, con una decina di specie endemiche esclusive delle Dolomiti. Fra quest'ultimi anche 35 specie di orchidee: turisti e appassionati botanici da tutto il mondo visitano le nostre zone per poter ammirare le fioriture della Scarpetta della Madonna (*Cypripedium calceolus*), una delle più belle orchidee della flora europea.



L'Hotel Villa Argentina

è un albergo situato in montagna a mt 1530 sul livello del mare in Località Pocol sulla famosa SS 48 delle Dolomiti, alle porte del parco naturale delle Dolomiti Ampezzo e delle montagne diventate patrimonio dell'umanità Unesco.

L'Hotel è costruito nello stile dolomitico con i

materiali che ha donato la montagna. Non è solo la costruzione dell'Hotel Villa Argentina ad essere solida e tradizionale, ma lo è anche la sua gestione oggi giunta alla 4^a generazione, rispettosa delle risorse, della sostenibilità in ogni campo e della responsabilità verso l'uomo e la natura.

Il programma

Domenica 25 agosto - Ore 6,00 – Ritrovo presso parcheggio stadio di Ortona, sistemazione bagagli e partenza per Cortina d'Ampezzo. Arrivo previsto a Pocol, nel pomeriggio e sistemazione presso l'Hotel Villa Argentina***

Lunedì 26.08 – Escursione con partenza direttamente dall'hotel per il Sent.403 direzione Rif.Dibona, quota 1530mt – Rist.Cima Prati o Baita Son dei Prade (1676mt)- Sent.406 direzione Rist.Piè Tofana (1675mt) – Col Druscié (1779mt) – Dopo la sosta al Col Druscié per un ristoro effettueremo il:

COL DRUSCIÉ ASTRO RING un percorso didattico-naturalistico che si snoda nei boschi che circondano il Col Druscié. Ne fanno parte il Sentiero dei Pianeti e il Sentiero dell'Universo. La sua lunghezza complessiva è di 1,5 km circa, per un dislivello di circa 70 metri comodamente percorribile in meno di un'ora.

IL SENTIERO DEI PIANETI

Il Sentiero dei Pianeti, che è la prima parte del Col Druscié Astro Ring, è una facile passeggiata alla scoperta del sistema solare e dei suoi pianeti. Lungo il percorso che collega Piè Tofana al Col Druscié, sono stati collocati 12 tabelloni 70×100 cm, con foto dei vari pianeti e del Sole, tutti sistemati ad una distanza che, in scala 1/10 miliardi, rispecchia la loro reale dimensione e posizione nel cielo. Illustrazioni con i principali dati e parametri che contraddistinguono i vari corpi celesti tra loro, fanno del Sentiero dei Pianeti una passeggiata fuori dal comune, che termina dopo un chilometro circa con l'arrivo all'osservatorio astronomico Helmut Ullrich, dove è anche possibile, nelle giornate prestabilite, osservare direttamente il Sole con gli speciali telescopi e filtri che permettono di ammirarne i segreti nascosti. Un percorso adatto a tutti, della durata di circa 30 minuti.

IL SENTIERO DELL'UNIVERSO

Il Sentiero dell'Universo, la seconda parte del Col Druscié Astro Ring, è un tracciato nel bosco a nord-ovest del colle, lungo circa 500 mt, facilmente percorribile a piedi. Avendo sempre come punto di riferimento l'Osservatorio del Col Druscié, permette al visitatore di ripercorrere idealmente tutto l'universo, sia nello spazio sia nel tempo.

Sul sentiero, 10 pannelli esplicativi, adeguatamente posizionati, illustrano via via le caratteristiche principali di stelle, nebulose, ammassi e galassie, il tutto rapportato alla familiare scala dimensionale di 1/10 miliardi, già utilizzata per il Sentiero dei Pianeti. Il sentiero può essere percorso nei due sensi, sia dalla base verso l'alto, iniziando quindi l'immaginario viaggio dal Big Bang, che rappresenta la creazione dell'Universo, fino ai giorni nostri, quindi al Sole, posizionato presso l'osservatorio, oppure, viceversa, con un percorso a ritroso nel tempo e nello spazio.

Facendo questo straordinario viaggio attraversando i boschi di abeti e larici che circondano il Col Druscié il visitatore può comprendere le reali dimensioni spaziali e temporali che contraddistinguono il sistema solare e l'universo, in una scala dimensionale (1/10 miliardi) facilmente comprensibile, che riduce idealmente l'intero universo ad una sfera avente le dimensioni reali del sistema solare (10 mila miliardi di km), dove la Terra occupa uno spazio pari a quello di un granello di sabbia!

Difficoltà: T – Dislivello: 250m – Lunghezza: circa 12/14 km a/r – Durata: h. 6/7

Martedì 27.08 – Escursione alle Tre Cime di Lavaredo – Giro delle TRE Cime e percorrenza della Ferrata del Monte Paterno (solo per esperti).

Dopo la prima colazione, alle ore 8,00, partenza per Cortina e prosecuzione per il Lago di Misurina e salita al Rif.Auronzo con bus navetta. Dal Rif.Auronzo (2320mt) per il Sent.101, Rif.Lavaredo (2344mt), Forcella Lavaredo (2454mt), **FERRATA DEL MONTE PATERNO** Rif.Locatelli (2405mt) – Sent.105 – Malga Lunga (2234mt) - Col Forcellina e Forcella di Mezzo (2315mt)

Difficoltà: E – Dislivello: 400m – Durata: ore 5

La Via ferrata del Monte Paterno in Alta Pusteria Durante la Prima guerra mondiale, la zona attorno al Monte Paterno era oggetto di aspri combattimenti.



Qui, infatti, si trovava la frontiera tra Austria e Italia. Numerosi camminamenti e gallerie ricordano ancora oggi gli eventi bellici, come ad esempio la Via ferrata De Luca-Innerkofler.

Il sentiero De Luca-Innerkofler, costruito durante la Prima guerra mondiale, è una delle vie attrezzate che salgono al Monte Paterno. Fu realizzato per costruire più in alto possibile delle postazioni per dominare la valle e per garantire l'approvvigionamento. La via ferrata si sviluppa per centinaia di metri all'interno della roccia.

Dalla Forcella Lavaredo con discesa al Rif.Locatelli

Difficoltà: moderatamente difficile – Dislivello: 300m – Durata: h. 3,00

ATTREZZATURE: imbraco, kit ferrata, casco, lampada frontale

Mercoledì 28.08 – Escursione al Lago Federa, Rif.Croda da Lago (2046mt) da Passo Giau (2236m) - Dal passo Giau prendiamo il Sent.CAI 436 situato dal lato della chiesetta del passo seguendo le indicazioni per il Mondeval e Forcella Giau. La prima forcella da raggiungere è la Forcella Col Piombin ad una quota di 2239 metri. Il sentiero è ben segnato e costeggia in cresta la montagna. In questo tratto di sentiero non sono presenti alberi ma solo verdi prati in quanto ci si trova ad una altitudine piuttosto alta. Superata la prima forcella bisogna scendere leggermente di quota per poi risalire alla seconda forcella: la forcella Giau. da questo punto si apre l'altopiano di Mondeval, verdi prati con enormi massi dolomitici che risiedono lì da migliaia di anni.

UN ANTICO ANTENATO VISSUTO MIGLIAIA DI ANNI FA

Nel 1987 nell'altopiano di Mondeval de Sora che si trova a monte dell'abitato di Selva di Cadore a quota 2150 m fu scoperta una sepoltura mesolitica. L'iniziale segnalazione da parte di Vittorino Cazzetta permise ad un'equipe di ricercatori di ritrovare lo scheletro di un cacciatore mesolitico vissuto 7500 anni fa. La scoperta fu di portata mondiale, sia per il fatto che lo scheletro e il ricco corredo funebre erano in uno stato di ottima conservazione ma anche perché fino a quel tempo non si era a conoscenza che i cacciatori mesolitici frequentassero l'alta montagna. Il masso eretico dove è stata ritrovata la sepoltura presumibilmente fungeva da capanno e riparo per i periodi di caccia. Lo scheletro dell'Uomo di Mondeval e l'intero corredo assieme ad altre informazioni sulla vita di questo nostro antico antenato sono visibili presso il [Museo Civico di Selva di Cadore](#).

Dalla forcella Giau si procede sempre per il sentiero CAI 436 seguendo le indicazioni per forcella Ambrizzola, costeggiando la parete sud dei Lastoi de Formin e lo Spiz di Mondeval. Man mano che si aggirano queste vette ci appare di fronte anche il Becco di Mezzodì. Dalla forcella Ambrizzola, ad una quota di 2277 metri si apre il panorama sulla conca Ampezzana, con Cortina a fondo valle. Attorno si possono osservare a partire da destra la Croda del Lago, il Pomagagnon e il Sorapiss. Subito sotto la forcella si vede anche il lago Federa e il rifugio Croda da Lago, che con 200 metri di discesa lo si raggiunge. Dopo la meritata sosta al rifugio proseguiamo lungo i sentieri 434 prima e 437 dopo che portano al Ponte de Rucurto (1708m)

Difficoltà: E – Dislivello totale circa 600m – Durata: h. 6,00



Giovedì 29.08 – A spasso per Cortina - Salita facoltativa alla Tofana di Mezzo, 3240m, con la funivia FRECCIA DEL CIELO – Selva di Cadore, Visita del Museo Civico della Val Fiorentina Vittorino Cazzetta, dove potremo ammirare l'Uomo di Mondeval, mummia di 7.500 anni fa (mesolitico), rinvenuta con un ricco corredo funerario. Inoltre nel museo sono presenti la sezione geo-paleontologica, che conserva le impronte di tre diverse specie di dinosauri, e la sezione storica, dedicata agli usi, ai costumi e alle tradizioni della valle.



Venerdì 30.08 – Rifugio Lagazuoi (2780m) e Sentiero della Grande Guerra in discesa al Passo Falzarego (2105m) - Siamo sui luoghi della Grande Guerra, nell'antico confine tra l'impero austriaco e il regno d'Italia, dove i segni dei combattimenti sono ancora visibili dal nostro punto di partenza, il Passo Falzarego. In molti consigliano di fare questo giro in discesa: partire dal rifugio Lagazuoi, scendere per la galleria e finire al Falzarego. Per questa escursione alla galleria del Lagazuoi è obbligatoria una torcia, meglio una lampada frontale, così si è più liberi con le mani e indossare anche un caschetto.

LA GRANDE GUERRA SUL LAGAZUOI Il Lagazuoi fu da subito teatro di terribili scontri tra i vari eserciti. Eserciti che costruirono una complessa rete di gallerie scavate all'interno della montagna e che tentavano di far saltar in aria a vicenda sperando di seppellire le posizioni avversarie, grazie alla così chiamata guerra di mina.

Entriamo in un fantastico mondo di cenge e rocce scavate dai soldati per costruire la galleria e i vari camminamenti. Nell'ottobre 1915 due plotoni di alpini occuparono alcune posizioni sul versante sud, mentre le posizioni austro-ungariche si trovavano sulla sommità del monte. Per cacciare gli italiani dalle posizioni appena conquistate, gli austriaci fecero esplodere tre mine, la

più potente delle quali fece saltare in aria una parte della parete alta 199 metri e larga 136. Gli italiani, invece, per contrastare il fuoco nemico, scavarono una galleria di duecento metri di dislivello e lunga quasi un chilometro all'interno della montagna, fino ad arrivare alla cima del Piccolo Lagazuoi. Il 20 giugno 1917, gli italiani fecero brillare sotto la galleria 32.664 chili di esplosivo e il cratere provocato da questa esplosione è ancora visibile dal Passo Falzarego. La galleria è molto lunga, circa 45 minuti per attraversarla tutta. All'interno ci sono salite anche abbastanza strette che conducono all'uscita nei pressi del Piccolo Lagazuoi, dove inizia la parte



del museo all'aperto della Grande Guerra con le varie trincee e camminamenti.

Difficoltà E – Dislivello in discesa: 680m – Durata escursione: h. 2/3

Sabato 31.08 – Escursione al Lago di Sorapis: dal Passo Tre Croci al Rifugio Vandelli lungo un tratto dell'Alta Via delle Dolomiti.

Dalla cima del Passo Tre Croci (1805mt), nei pressi dell'albergo, si scende verso Misurina sulla strada principale e a destra si imbocca una strada piacevole. Un grande cartello, con informazioni utili sull'itinerario, indica l'inizio della strada che con continui saliscendi, raggiunge il Rifugio Vandelli e il Lago di Sorapis (1928mt). Lungo il percorso si incontrano: un tratto con un ghiaione, uno sperone roccioso che si passa con una scala di metallo, un tratto munito di corda (tratti a volte resi scivolosi dall'acqua) e altri gradini artificiali che aiutano il percorso.

Il Lago di Sorapis è uno dei luoghi più belli delle Dolomiti. Grandi e piccoli visitatori rimangono incantati davanti a questo lago dalle acque turchesi, adagiato a 1.900 m di quota. È una nota meta d'escursione soprattutto in estate, quando le temperature in quota divengono più miti.

I **colori pastello del lago turchese**, con bianche pareti rocciose e dolci pascoli sullo sfondo, rendono questo **luogo davvero magico**. Qui si potrà lasciar vagare lo spirito e, circondati dalle imponenti vette delle Dolomiti, dimenticare per un po' lo stress e



la **frenesia della vita quotidiana**. Situato a soli 150 m dal **Rifugio Vandelli**, questo lago delle Dolomiti può essere raggiunto solo a piedi.



Difficoltà:
E

Dislivello:
200m

Durata:
h. 5,00

Domenica 1° settembre – Viaggio di ritorno a Ortona
Partenza ore 8,00 dopo la prima colazione.



Condizioni di partecipazione

Con l'iscrizione alla gita i partecipanti accettano le norme contenute nel regolamento delle attività della Sezione di Ortona del Club Alpino Italiano. In considerazione dei rischi e dei pericoli inerenti lo svolgimento di attività in ambiente montano, i partecipanti esonerano il CAI e l'organizzatore da ogni responsabilità per qualsiasi incidente che dovesse verificarsi durante le escursioni.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 600,00 SOCI CAI - € 640,00 NON SOCI

***Acconto: € 150,00 cad. da versare entro
e non oltre venerdì 29 marzo 2019***

Saldo: entro e non oltre venerdì 2 agosto 2019

Minimo 30 persone/Massimo 50

In caso di non raggiungimento del numero minimo alla data del 29 marzo 2019, la gita non sarà effettuata.

Comprende: - Viaggio e spostamenti in pullman GT della Ditta Napoleone Viaggi di Ortona e Sistemazione c/o l'Hotel Villa Argentina*** di Pocol, Cortina d'Ampezzo (BL)

N.B. I posti sul pullman saranno assegnati in base all'ordine di iscrizione e a discrezione dell'organizzatore.

- Trattamento di mezza pensione: dalla cena di domenica 25.08 alla prima colazione di domenica 1°.09.19.
- Bevande (1/2 minerale, ¼ vino) compreso.
- Tassa di soggiorno €. 3,00 al giorno, compresa già nella quota.

Non comprende:

- Impianti di risalita, mezzi pubblici, uso di fuoristrada, consumazione nei rifugi, ingressi a castelli e musei ecc... e quanto altro non specificato nella voce comprende.
 - Supplemento camera singola euro 15,00, al giorno.
 - Riduzione per sistemazione in tripla o quadrupla €.3,00 al giorno.

Dettagli hotel: L'Hotel Villa Argentina, grazie alla sua posizione privilegiata è la scelta ideale per un'estate attiva nelle Dolomiti. Punto di partenza per gite, arrampicate e vie ferrate di ogni tipo e livello. Inoltre la posizione è ideale per le uscite in bicicletta da strada, con i mitici passi Giau e Falzarego che confluiscono proprio di fronte all'Hotel. Per chi ama pedalare off road con la mountain bike c'è solo l'imbarazzo della scelta. Una nuovissima palestra di roccia naturale a soli 5 minuti a piedi dal'Hotel, è l'ideale per muovere i primi passi nel fantastico mondo dell'arrampicata. La Storia si respira attraverso i musei all'aperto dedicati alla grande guerra del Lagazuoi e delle 5 Torri. Tutto questo in una delle valli più belle del mondo la valle d'Ampezzo, le vette delle nostre montagne, in particolare il Becco di Mezzodì, la Croda da lago, le 5 Torri e l'Averau, il Lagazuoi e il gruppo delle Tofane con la Tofana di Rozes in prima linea formano una sorta di corona tutto intorno alla struttura e la vista dalle camere lascia con fiato sospeso.

L'organizzatore si riserva la facoltà di apportare modifiche al presente programma in funzione delle condizioni meteorologiche prima o durante l'effettuazione dell'escursione. Si riserva altresì la facoltà di annullare la gita per mancato raggiungimento dei numeri minimi di partecipanti e di dare comunicazione entro il 26 aprile 2019.

Buona vacanza a tutti i partecipanti, Francesco Sulpizio AE

